

29 maggio Italia Nostra

ALBERATE STRADALI E INFRASTRUTTURE VERDI

Carlo Blasi

Prof. emerito in Conservazione della natura ed ecologia vegetale
Sapienza università di Roma

Abstract

Le alberate stradali si sono realizzate per vari motivi tra cui rendere permanenti e riconoscibili le vie di comunicazione. Tra la seconda metà del '700 e il primo '900 si cercò, grazie anche alla presenza di alberi monumentali nelle alberate, di migliorare la qualità del paesaggio.

Le alberate nelle grandi città sono sempre state correlate al periodo storico di riferimento. A Roma alla fine dell'800 avevamo una dominanza di platani e olmi, mentre nel 1955 il pino prevaleva sul platano e dopo gli anni '70 è stato sostituito dalla robinia.

La vita degli alberi in una alberata è veramente difficile: manca lo spazio minimo vitale, spesso le radici vengono tagliate per far passare le infrastrutture tecnologiche e risulta sempre fortemente alterata la normale circolazione dell'acqua.

Dalla fine della seconda guerra mondiale, aumentando il numero dei cittadini, aumenta la richiesta di natura in città. Attualmente il verde urbano è la struttura fondamentale per migliorare la qualità dell'aria e mitigare gli effetti del cambiamento climatico.

Lo scorso anno il *Comitato per il verde pubblico* ha definito e presentato la "Strategia nazionale del verde urbano". Tre sono i principi alla base della Strategia: passare da metri quadrati a ettari, ridurre le superfici asfaltate e adottare le foreste come riferimento strutturale e funzionale del verde urbano. Il riferimento strutturale e funzionale della Strategia è la *foresta*: come in natura la foresta ospita al proprio interno tanti diversi habitat (nuclei arborei forestali, cespuglietti, radure, sorgenti, ruscelli, morfologie rupestri, etc) così in città la foresta urbana integra in un complesso sistema ecologico lembi forestali di raccordo con la cintura dei boschi naturali esterni alla città, parchi, giardini, viali alberati e verde architettonico (bosco verticale, coperture verdi, ecc).

In tutte le città tanti sono gli spazi pubblici abbandonati che potrebbero ospitare elementi della foresta urbana. Foresta urbana che si identifica come un sistema di infrastrutture verdi tra loro connesse in termini funzionali e strutturali.

Le infrastrutture verdi sono l'applicazione più aggiornata della "Strategia europea per la biodiversità" dato che sono rigorosamente legate alle potenzialità offerte in termini di servizi ecosistemici. Mai come nel sistema urbano è essenziale disporre di una rete di infrastrutture verdi capaci di rispondere positivamente alla diversificate esigenze dei cittadini per migliorare la qualità della vita e ridurre il numero di morbilità e mortalità per danni alle vie respiratorie, numero che solo nel nostro paese ha superato i 60.000 casi ogni anno.

E' evidente quindi che è necessario adeguare alle nuove e diversificate esigenze il verde nelle città. I viali alberati dovranno assumere la struttura e la funzione di "parchi lineari" e si dovrà pianificare il ricambio del verde e, in particolare, delle alberate senza per questo eliminare gli alberi monumentali. In sintesi si dovrà sia pianificare il verde urbano in funzione della domanda di servizi ecosistemici sia aumentare la presenza di specie ed

habitat autoctoni per migliorare il legame con la vegetazione naturale potenziale cosa che facilita la manutenzione e il monitoraggio.